

Ponte della Libertà Bici grandi escluse

*Nessun progetto di piste dedicate alle due ruote
Chisso: «Scarso interesse, non è problema di soldi»*

Samuele Costantini

MESTRE

Basta progetti faraonici irrealizzabili. Siamo sul concreto. Cosa c'è adesso "di scritto" sulla pista ciclabile lungo il Ponte della Libertà? Niente. Allora cerchiamo di spendere due lire-due per mettere a posto quel che c'è e poi si discuta di tutto il resto. E lo si può fare domani. Gli Amici della bicicletta di Mestre non ci stanno. La sintesi arriva da Biagio D'Urso, il loro presidente: «Bello il progetto di Luigi Brugnaro sul nuovo Ponte-boulevard, ma è dal '92 che chiediamo un collegamento sicuro per le biciclette. Nessuno ci ha mai dato risposte».

Continua a far discutere il progetto del presidente degli industriali di Venezia Brugnaro che lanciava l'idea di un Ponte della Libertà allargato, con negozi e servizi, aree di sosta per le biciclette, e per imbarcazioni turistiche. Ma siccome si comincia a discuterne oggi, quando potrà essere realizzato? E nel frattempo? «Nel frattempo - continua D'Urso - non si fa nulla. Non si sa poi che fine abbiano fatto i due progetti che sono stati presentati nel corso di questi ultimi anni».

Dov'è finito il progetto

dell'architetto Gianpaolo Marfatto nel 2004 per conto di Veneto Strade (il gestore del Ponte) che prevedeva una pista a sbalzo sul lato sud (lato Porto Marghera) partendo però da San Giuliano e che aveva già il timbro della Soprintendenza? E quello dell'architetto Luca Battistella che pensava a una passerella ciclopedonale (sempre lato sud) con due stazioni intermedie con centri ricreativo-culturali? E quello di Pmv che voleva una passerella su lato nord (lato aeroporto) da San Giuliano al Vecchio Macello di San Giobbe? «Non è una questione di soldi - spiega Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità - quando si parla di piste ciclabili non è mai un problema di soldi. La realizzazione della pista ciclabile sul ponte della Libertà non è stata ripresa per scarso interesse. I soldi alla fine si trovano». Morta per morte naturale, dunque. «Per ora c'è solo un'idea progettuale che deve essere ancora sviluppata, nulla di più», aggiunge Silvano Vernizzi, di Veneto Strade.

E pensare che gli Amici della bicicletta si son messi una domenica d'estate a contarle, le biciclette sul Ponte. Si sono fermati a 350.

